

RICERCA A TRIESTE

Un progetto sul silicio nell'area di Padriciano

TRIESTE — L'area di Padriciano, il Parco scientifico di Trieste, con la sua struttura elastica, aperta sia al mondo della ricerca sia alle sue applicazioni industriali, e dove gli investitori possono usufruire di particolari agevolazioni per realizzare i loro progetti, potrebbe divenire anche sede adatta per una fabbrica di dispositivi di silicio. Una struttura realizzabile anche perchè a Trieste esistono interessanti interazioni nel campo della fisica e nello studio e utilizzo di dispositivi di silicio da parte dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, del laboratorio Carso (Centro per le ricerche avanzate in ottica spaziale) e della Sincrotrone Trieste. Il silicio, materiale semiconduttore, è stato

studiato, esaminato, trasformato e su di esso, grazie alle sue straordinarie proprietà, si costruiscono microstrutture in grado di «leggere» e «trasmettere» svariati segnali. I circuiti e i transistor dei computer sono, infatti, realizzati sul silicio, che riesce a trasmettere le informazioni e permette di eseguire velocemente innumerevoli operazioni.

I sensori delle videocamere, chiamati Ccd (charge coupled devices) sono strutture in silicio, che trasformano la luce in segnale elettrico che questo materiale ricorda e trasmette poi a un sistema di elettronica che lo registra; sensori come questi vengono usati anche dall'aviazione militare o in missioni nello spazio.